

LA PAURA FA 70

Ai lavoratori, per la loro festa, non poteva essere fatto regalo più gradito.

Governi che una ne pensano e cento ne sbagliano

Era percezione di tutti, ora è stato sentenziato. Abbiamo avuto governi incapaci ed imbelli, inutili quanto dannosi alle casse dello Stato tanto da far rivalutare, almeno agli occhi di parte consistente di popolazione, sentenze e giudici.

Governi che fanno dichiarare a Matteo Orfini - presidente del Pd – **“abbiamo scoperto ex post come nei governi tecnici ci fosse una discreta quantità di pippe”**. E lui di p...pe al governo se ne intende.

Monti con le sue mani “a pinza” sempre protese a far intendere la volontà di prendere, prendere. E tutti, poi, abbiamo compreso, è proprio il caso di dire sulla nostra pelle, per dare a chi (a banche, assicurazioni e a “soci europei”).

La notizia che riempie di gioia tutti, e i pensionati in particolare, è quella della sentenza n. 70 della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'incostituzionalità del blocco della perequazione delle pensioni superiori a tre volte al minimo INPS e la restituzione delle somme finora non corrisposte.

La lieta novella però nasconde ancora un lato umanamente amaro. La parte di collegio favorevole al governo guidata dal giudice prof. Amato era contraria alla soluzione di giustizia adottata (lui è abituato a spogliare il popolo; il 6 per mille lo ha tramandato ai posteri come un presidente del consiglio vorace nell'immaginare prelievi di denaro al popolo e nel maturare pensioni a suo favore).

Governare pensando “adottiamo questo provvedimento, poi si vedrà” è quanto di più dannoso alla credibilità dei nostri rappresentanti. E' ciò che ha fatto venir meno il rapporto di fiducia con il cittadino e nessun livello di governo (città, provincia, regione, Stato) ne è immune. Ed è ciò che lascia intendere il livello di qualità dei nostri uomini politici alle prese con il governo delle Istituzioni. Personaggi che dovrebbero organizzare la vita di sessanta milioni di individui, non riescono ad immaginare l'impatto sulla collettività delle soluzioni adottate.

Si è sempre sostenuto ed è stato insegnato a generazioni di pubblici dirigenti che alla base di una idea da sviluppare vi deve essere uno “studio di fattibilità”, che la renda credibile ma soprattutto efficace.

V. E. Orlando sosteneva che la parola “governo” indica quel potere che presiede all’indirizzo generale politico e si identifica con il concetto di potere esecutivo, dove, diciamo noi, esecutivo sta per “eseguire” e nell’interesse generale.

Tutto ciò è sconosciuto ai rampanti frequentatori di talk show coniatori di slogan ad effetto ma senza sostanza e costruito.

Nello specifico delle pensioni, poi, che siano esse considerate “di latta” “d’argento” o “d’oro”, c’è il malsano pensiero che siano comunque frutto di un furto reiterato. Nessuno le riconosce conseguenza di quarant’anni di lavoro; questi che malamente le considerano, a loro volta, percepiscono denari (vitalizi, emolumenti, retribuzioni, prebende o pizzo) per avere espletato nella loro vita lavorativa “ceppe” di niente.

Antonio Lo Bello